



Bruxelles, 14.6.2018
COM(2018) 460 final

ANNEXES 1 to 7

ALLEGATI

della

**Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione
internazionale**

{SEC(2018) 310 final} - {SWD(2018) 337 final}

ALLEGATO I
ELENCO DEI PAESI E TERRITORI NELL'AREA DEL VICINATO

Algeria
Armenia
Azerbaijan
Bielorussia
Egitto
Georgia
Israele
Giordania
Libano
Libia
Repubblica di Moldova
Marocco
Territorio palestinese occupato
Siria
Tunisia
Ucraina

Il sostegno fornito dall'Unione in quest'area può essere utilizzato anche per consentire alla Federazione russa di partecipare ai programmi di cooperazione transfrontaliera e ad altri programmi multinazionali pertinenti.

ALLEGATO II
SETTORI DI COOPERAZIONE PER I PROGRAMMI GEOGRAFICI

A. *Per tutte le regioni geografiche*

PERSONE

1. Buona governance, democrazia, Stato di diritto e diritti umani

- (a) Rafforzare la democrazia e i processi democratici, la governance e il controllo, compresi processi elettorali trasparenti e credibili.
- (b) Rafforzare la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
- (c) Promuovere la lotta contro la discriminazione in tutte le sue forme e il principio dell'uguaglianza, in particolare la parità di genere e i diritti delle persone appartenenti a minoranze.
- (d) Sostenere una società civile dinamica e il suo ruolo nei processi di riforma e di trasformazione democratica; promuovere uno spazio che favorisca la partecipazione della società civile e dei cittadini al processo decisionale politico.
- (e) Migliorare il pluralismo, l'indipendenza e la professionalità di media liberi e indipendenti.
- (f) Rafforzare la resilienza degli Stati, delle società, delle comunità e dei singoli individui alle pressioni e agli shock politici, economici, ambientali, alimentari, demografici e sociali.
- (g) Promuovere lo sviluppo di istituzioni pubbliche democratiche a livello nazionale e subnazionale, compreso un sistema giudiziario indipendente, efficace, efficiente e responsabile, la promozione dello Stato di diritto e l'accesso alla giustizia per tutti.
- (h) Sostenere i processi di riforma della pubblica amministrazione, anche mediante un approccio di eGovernment incentrato sui cittadini, rafforzare i quadri giuridici e l'assetto istituzionale, i sistemi statistici nazionali e le capacità, promuovere una sana gestione delle finanze pubbliche e contribuire alla lotta contro la corruzione.
- (i) Promuovere politiche territoriali e urbane inclusive, equilibrate e integrate potenziando le istituzioni e gli enti pubblici a livello nazionale e subnazionale e sostenendo processi di decentramento efficiente e di ristrutturazione dello Stato.
- (j) Aumentare la trasparenza e la rendicontabilità delle istituzioni pubbliche, rafforzare gli appalti pubblici e la gestione delle finanze pubbliche, sviluppare l'eGovernment e migliorare l'erogazione dei servizi.
- (k) Contribuire alla gestione sostenibile, responsabile e trasparente delle risorse naturali e delle relative entrate e sostenere le riforme volte a garantire politiche fiscali eque, giuste e sostenibili.

2. Eliminazione della povertà, lotta contro le disuguaglianze e sviluppo umano

- (a) Eliminare la povertà in tutte le sue dimensioni, combattere le discriminazioni e le disuguaglianze e non lasciare nessuno indietro.

- (b) Moltiplicare gli sforzi per l'adozione di politiche e la realizzazione di investimenti adeguati onde promuovere i diritti delle donne e dei giovani, agevolare il coinvolgimento nella vita sociale, civica ed economica e garantire il loro pieno contributo alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile.
- (c) Promuovere la tutela e il rispetto dei diritti di donne e ragazze, compresi i diritti economici, occupazionali e sociali, nonché la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, e prevenire la violenza sessuale e di genere in tutte le sue forme.
- (d) Rivolgere particolare attenzione alle persone svantaggiate, vulnerabili ed emarginate, tra cui i minori, gli anziani, le persone con disabilità, le persone LGBTI e le popolazioni indigene. Questo comprende la promozione del passaggio dall'assistenza istituzionale a quella di prossimità per i bambini.
- (e) Promuovere un approccio integrato per sostenere le comunità, specialmente quelle più povere, al fine di migliorare l'accesso ai beni e ai servizi fondamentali.
- (f) Sostenere la creazione di un ambiente sicuro e stimolante per i bambini, elemento importante per promuovere una popolazione giovanile sana, in grado di raggiungere il suo pieno potenziale.
- (g) Sostenere l'accesso universale a un'alimentazione sufficiente, sicura, nutriente e a prezzi accessibili, in particolare per coloro che si trovano nelle situazioni più vulnerabili, e rafforzare la sicurezza alimentare e la nutrizione, in particolare nei paesi teatro di crisi prolungate o ricorrenti.
- (h) Sostenere l'accesso universale a quantità sufficienti di acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari, nonché una gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche.
- (i) Conseguire una copertura sanitaria universale, con un accesso equo a servizi sanitari di qualità e a prezzi accessibili, anche tramite il sostegno alla creazione di sistemi sanitari solidi, resilienti e di qualità, e rafforzare le capacità di allarme rapido, riduzione dei rischi, gestione e ripresa.
- (j) Sostenere una protezione sociale universale ed equa e rafforzare le reti di sicurezza sociale per garantire un reddito di base, prevenire le situazioni di povertà estrema e sviluppare la resilienza.
- (k) Promuovere uno sviluppo urbano inclusivo e sostenibile per ovviare alle disuguaglianze nelle aree urbane, concentrandosi sulle persone più bisognose.
- (l) Aiutare le autorità locali a migliorare, a livello di città, l'erogazione dei servizi di base e l'accesso equo alla sicurezza alimentare, a un alloggio accessibile, dignitoso ed economicamente accessibile e la qualità della vita, in particolare per coloro che vivono in insediamenti irregolari e in baraccopoli.
- (m) Promuovere un'istruzione formale, informale e non formale di qualità, inclusiva ed equa per tutti, a tutti i livelli, compresa la formazione tecnica e professionale, anche in situazioni di emergenza e di crisi, ricorrendo tra l'altro alle tecnologie digitali per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento.
- (n) Sostenere le azioni di rafforzamento delle capacità, mobilità per l'apprendimento verso, da o tra i paesi partner, cooperazione e dialogo politico con le istituzioni, le organizzazioni, gli enti e le autorità locali di tali paesi.
- (o) Promuovere la cooperazione nei settori della scienza, della tecnologia e della ricerca, i dati aperti e l'innovazione.

- (p) Rafforzare il coordinamento tra tutti gli attori pertinenti per favorire la transizione da una situazione di emergenza alla fase di sviluppo.
- (q) Promuovere il dialogo interculturale e la diversità culturale in tutte le sue forme, conservare e promuovere il patrimonio culturale e sfruttare il potenziale delle industrie creative ai fini di uno sviluppo socioeconomico sostenibile.
- (r) Promuovere la dignità e la resilienza delle persone vittime di sfollamenti forzati a lungo termine e la loro inclusione nella vita economica e sociale dei paesi ospitanti e delle comunità di accoglienza.

3. Migrazione e mobilità

- (a) Rafforzare i partenariati in materia di migrazione e di mobilità in base a un approccio integrato ed equilibrato che copra tutti gli aspetti della migrazione, tra cui l'assistenza nell'attuazione degli accordi e delle intese bilaterali o regionali dell'Unione, compresi i partenariati per la mobilità.
- (b) Sostenere il reinserimento sostenibile dei migranti di ritorno.
- (c) Affrontare e attenuare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati.
- (d) Lottare contro la migrazione irregolare, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti; intensificare la cooperazione in materia di gestione integrata delle frontiere.
- (e) Rafforzare la capacità scientifica, tecnica, umana e istituzionale per la gestione della migrazione.
- (f) Sostenere politiche migratorie efficaci e basate sui diritti umani, compresi i programmi di protezione.
- (g) Creare i presupposti per agevolare la migrazione legale, una buona gestione della mobilità e i contatti interpersonali; massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo.
- (h) Garantire la protezione dei migranti e delle persone vittime di sfollamenti forzati.
- (i) Promuovere soluzioni basate sullo sviluppo per le persone vittime di sfollamenti forzati e le comunità di accoglienza.
- (j) Sostenere l'impegno della diaspora nei paesi di origine.
- (k) Promuovere trasferimenti delle rimesse più rapidi, meno costosi e più sicuri nei paesi di origine e di destinazione, sfruttando in tal modo il loro potenziale di sviluppo.

PIANETA

4. Ambiente e cambiamenti climatici

- (a) Rafforzare la capacità scientifica, tecnica, umana e istituzionale per la gestione, l'integrazione e il monitoraggio delle questioni climatiche e ambientali; rafforzare la governance in materia di clima a livello regionale e nazionale.
- (b) Contribuire agli sforzi profusi dai partner per onorare i loro impegni in materia di cambiamenti climatici in linea con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, ivi compresa l'attuazione del contributo stabilito a livello nazionale (NDC) e dei piani

d'azione in materia di adattamento e mitigazione, comprese le sinergie tra adattamento e mitigazione.

- (c) Sviluppare e/o rafforzare la crescita verde e blu sostenibile in tutti i settori economici.
- (d) Intensificare la cooperazione in materia di energia sostenibile. Promuovere e intensificare la cooperazione in materia di efficienza energetica e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili.
- (e) Potenziare le reti e i servizi di trasporto multimodali a livello locale, nazionale, regionale e continentale per aumentare ulteriormente le opportunità di sviluppo economico sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici e la creazione di posti di lavoro, in vista di uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici e a basse emissioni di carbonio. Agevolare e liberalizzare ulteriormente i trasporti; migliorare la sostenibilità, la sicurezza stradale e la resilienza del settore dei trasporti.
- (f) Rafforzare il coinvolgimento delle comunità locali nella risposta ai cambiamenti climatici, la conservazione degli ecosistemi e la gestione delle risorse naturali. Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile e la resilienza nelle aree urbane.
- (g) Promuovere la conservazione, la gestione e l'uso sostenibili e il ripristino delle risorse naturali, nonché ecosistemi sani, arrestare la perdita di biodiversità e tutelare le specie selvatiche.
- (h) Promuovere la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e la cooperazione transfrontaliera nel settore idrico.
- (i) Promuovere la conservazione e il rafforzamento degli stock di carbonio attraverso una gestione sostenibile del suolo, il cambiamento della destinazione dei terreni e la silvicoltura e lottare contro il degrado ambientale, la desertificazione e il degrado del terreno.
- (j) Limitare la deforestazione e promuovere l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT); lottare contro il disboscamento illegale e il commercio illegale di legname e prodotti del legno.
- (k) Sostenere la governance degli oceani, compresi la protezione e il ripristino delle zone costiere e marine, in tutte le sue forme, inclusi gli ecosistemi, la lotta contro i rifiuti marini, la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN) e la protezione della biodiversità marittima.
- (l) Rafforzare la riduzione del rischio di catastrofi (RRC) e la resilienza, in sinergia con le politiche e le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.
- (m) Promuovere l'uso efficiente delle risorse e il consumo e la produzione sostenibili, compresa la lotta contro l'inquinamento e una sana gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti.
- (n) Sostenere gli sforzi volti a migliorare la diversificazione economica sostenibile, la competitività e gli scambi, lo sviluppo del settore privato, con particolare attenzione per la crescita verde, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, le microimprese, le PMI e le cooperative, avvalendosi degli accordi commerciali già esistenti con l'UE.

PROSPERITÀ

5. Crescita economica inclusiva e sostenibile e occupazione dignitosa

- (a) Sostenere l'imprenditoria, la creazione di posti di lavoro dignitosi e l'occupabilità mediante lo sviluppo di abilità e competenze, compresa l'istruzione, il miglioramento delle norme in materia di lavoro e le condizioni di lavoro e la creazione di opportunità, in particolare per i giovani.
- (b) Sostenere i percorsi di sviluppo nazionali per massimizzare l'impatto e i risultati sociali positivi e promuovere una fiscalità progressiva e politiche pubbliche redistributive.
- (c) Migliorare il clima imprenditoriale e degli investimenti, creando un contesto normativo favorevole per lo sviluppo economico e aiutando le imprese, in particolare le micro, piccole e medie imprese, ad espandere la loro attività e a creare posti di lavoro.
- (d) Rafforzare la sostenibilità sociale e ambientale, la responsabilità sociale delle imprese e la condotta aziendale responsabile da un'estremità all'altra delle catene del valore.
- (e) Aumentare l'efficacia della spesa pubblica e promuovere un uso più strategico delle finanze pubbliche, anche mediante strumenti di finanziamento combinato, per mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati.
- (f) Rafforzare il potenziale delle città come poli di crescita inclusiva e sostenibile e di innovazione.
- (g) Promuovere la coesione economica, sociale e territoriale interna, creando legami più stretti tra le zone urbane e quelle rurali e agevolando lo sviluppo del settore del turismo come fattore di sviluppo sostenibile.
- (h) Rafforzare e diversificare le catene del valore agricole e alimentari, promuovere la diversificazione economica, l'aggiunta di valore, l'integrazione regionale, la competitività e il commercio e incentivare le innovazioni sostenibili, a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici.
- (i) Promuovere la gestione sostenibile della pesca e l'acquacoltura sostenibile.
- (j) Favorire l'accesso universale all'energia sostenibile, promuovendo un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare in linea con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.
- (k) Promuovere una mobilità intelligente, sostenibile, inclusiva e sicura e migliorare la connettività con l'Unione nel settore dei trasporti.
- (l) Promuovere una connettività digitale inclusiva, affidabile e a prezzi accessibili e rafforzare l'economia digitale.
- (m) Sviluppare e rafforzare i mercati e i settori in modo da incentivare una crescita inclusiva e sostenibile.
- (n) Sostenere l'agenda di integrazione regionale, politiche commerciali ottimali, nonché il consolidamento e l'attuazione degli accordi commerciali tra l'UE e i suoi partner.
- (o) Promuovere la cooperazione nei settori della scienza, della tecnologia e della ricerca, i dati aperti e l'innovazione.
- (p) Promuovere il dialogo interculturale e la diversità culturale in tutte le sue forme; preservare e promuovere il patrimonio culturale.

- (q) Fornire alle donne i mezzi per svolgere un ruolo più incisivo nell'economia e nel processo decisionale.
- (r) Migliorare l'accesso a un lavoro dignitoso, creare mercati del lavoro più inclusivi ed efficienti e adottare politiche occupazionali finalizzate a un lavoro dignitoso per tutti, specialmente i giovani.
- (s) Promuovere un accesso equo, sostenibile e senza distorsioni al settore estrattivo.

PACE

6. Sicurezza, stabilità e pace

- (a) Contribuire alla pace e alla stabilità sviluppando la resilienza degli Stati, delle società, delle comunità e dei singoli individui alle pressioni e agli shock politici, economici, ambientali, demografici e sociali.
- (b) Sostenere la prevenzione dei conflitti, l'allarme rapido e la costruzione della pace tramite la mediazione, la gestione delle crisi e la stabilizzazione.
- (c) Promuovere una riforma del settore della sicurezza che fornisca progressivamente ai singoli individui e allo Stato servizi di sicurezza più efficaci e responsabili ai fini dello sviluppo sostenibile.
- (d) Sostenere lo sviluppo delle capacità degli operatori del settore militare a sostegno dello sviluppo e della sicurezza per lo sviluppo (CBSD).
- (e) Sostenere le iniziative regionali e internazionali che contribuiscono alla sicurezza, alla stabilità e alla pace.
- (f) Prevenire e contrastare la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo.
- (g) Lottare contro ogni forma di violenza, la corruzione, la criminalità organizzata e il riciclaggio di denaro.
- (h) Promuovere la cooperazione transfrontaliera per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali comuni.
- (i) Collaborare con i paesi terzi per l'uso pacifico dell'energia nucleare, in particolare attraverso lo sviluppo delle capacità e delle infrastrutture dei paesi terzi nel campo della sanità, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare; sostenere le azioni sociali volte a ovviare alle ripercussioni di eventuali incidenti radiologici sulle fasce più vulnerabili della popolazione e a migliorare le loro condizioni di vita; promuovere la gestione delle conoscenze, la formazione e l'educazione nei settori connessi al nucleare.
- (j) Rafforzare la sicurezza marittima a favore di oceani sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile.
- (k) Sostenere lo sviluppo di capacità in materia di cibersecurity, reti digitali resilienti, protezione dei dati e privacy.

PARTENARIATO

7. Partenariato

- (a) Rafforzare la titolarità nazionale, il partenariato e il dialogo per rendere più efficace la cooperazione allo sviluppo in tutte le sue dimensioni (con particolare attenzione

alle problematiche specifiche dei paesi meno sviluppati e dei paesi vittime di conflitti, nonché alle sfide transitorie specifiche dei paesi in via di sviluppo più avanzati).

- (b) Approfondire il dialogo politico, economico, sociale e culturale tra l'Unione e i paesi terzi e le organizzazioni regionali e sostenere il rispetto degli impegni bilaterali e internazionali.
- (c) Promuovere le relazioni di buon vicinato, l'integrazione regionale, una maggiore connettività, la cooperazione e il dialogo.
- (d) Promuovere un contesto favorevole alle organizzazioni della società civile, comprese le fondazioni, rafforzando la loro partecipazione significativa e strutturata alle politiche interne e la loro capacità di svolgere il proprio ruolo quali attori indipendenti dello sviluppo e della governance; sviluppare nuove modalità di partenariato con le organizzazioni della società civile, promuovendo un dialogo concreto e strutturato con l'Unione e l'uso effettivo delle tabelle di marcia nazionali per l'impegno dell'UE con la società civile.
- (e) Dialogare con le autorità locali e sostenerne il ruolo di responsabili politici e decisionali per stimolare lo sviluppo locale e una migliore governance.
- (f) Dialogare in modo più efficace con i cittadini dei paesi terzi, anche avvalendosi pienamente della diplomazia economica, culturale e pubblica.
- (g) Coinvolgere i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo più avanzati nell'attuazione dell'agenda 2030 e del programma "Beni pubblici e sfide globali", anche nel quadro della cooperazione sud-sud e della cooperazione triangolare.
- (h) Incentivare l'integrazione e la cooperazione a livello regionale, secondo un approccio orientato ai risultati, sostenendo l'integrazione e il dialogo regionali.

B. *Disposizioni specifiche per l'area del vicinato*

- (a) Promuovere una cooperazione politica rafforzata.
- (b) Sostenere l'attuazione degli accordi di associazione, o di altri accordi esistenti o futuri, delle agende di associazione e delle priorità del partenariato stabilite di comune accordo o di documenti equivalenti.
- (c) Promuovere un partenariato rafforzato tra le società dell'Unione e dei paesi partner, anche attraverso i contatti interpersonali.
- (d) Intensificare la cooperazione regionale, in particolare nel quadro del partenariato orientale, dell'Unione per il Mediterraneo e della collaborazione a livello di vicinato europeo, e la cooperazione transfrontaliera.
- (e) Garantire la progressiva integrazione nel mercato interno dell'Unione e una più intensa cooperazione settoriale e transettoriale, anche attraverso il ravvicinamento legislativo e la convergenza normativa con gli standard dell'Unione e gli altri standard internazionali pertinenti e un migliore accesso ai mercati, anche

ALLEGATO III
SETTORI DI INTERVENTO PER I PROGRAMMI TEMATICI

1. SETTORI DI INTERVENTO PER I DIRITTI UMANI E LA DEMOCRAZIA

- Contribuire a promuovere i valori fondamentali di democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo, rispetto della dignità umana, principi di non discriminazione, uguaglianza e solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale.
- Consentire la cooperazione e il partenariato con la società civile sulle questioni relative ai diritti umani e alla democrazia, anche in situazioni delicate e urgenti. Sarà definita una strategia coerente e olistica a tutti i livelli per conseguire gli obiettivi indicati in appresso.
- Sostenere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, contribuendo a creare società improntate alla partecipazione, all'assenza di discriminazioni, alla tolleranza, alla giustizia e alla responsabilità, alla solidarietà e all'uguaglianza. Il rispetto e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti sono monitorati, promossi e rafforzati in linea con i principi di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani. Il campo di applicazione del programma comprende i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Vengono affrontate le sfide relative ai diritti umani, rafforzando nel contempo la società civile, proteggendo i difensori dei diritti umani e fornendo loro maggiori mezzi d'azione, anche in considerazione della riduzione dello spazio in cui operano.
- Sviluppare, consolidare e tutelare la democrazia affrontando in modo globale tutti gli aspetti della governance democratica, anche attraverso il rafforzamento del pluralismo democratico e della partecipazione dei cittadini e il sostegno a processi elettorali credibili, inclusivi e trasparenti. La democrazia viene rafforzata sostenendo i principali pilastri dei sistemi democratici, tra cui lo Stato di diritto, le norme e i valori democratici, l'indipendenza dei media, istituzioni responsabili e inclusive, compresi i partiti politici e i parlamenti, e la lotta alla corruzione. L'osservazione elettorale svolge un ruolo di primo piano nel quadro del sostegno ai processi democratici. In questo contesto, le missioni di osservazione elettorale dell'UE e le loro raccomandazioni di follow-up rimangono una componente fondamentale del programma.
- Promuovere un multilateralismo efficace e un partenariato strategico, contribuendo a rafforzare le capacità dei quadri internazionali, regionali e nazionali in termini di promozione e tutela dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. Vengono rilanciati i partenariati strategici, con particolare attenzione all'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR), alla Corte penale internazionale (CPI) e ai pertinenti meccanismi regionali e nazionali per i diritti umani. Il programma promuove inoltre l'educazione e la ricerca in materia di diritti umani e democrazia, anche attraverso il Campus globale per i diritti umani e la democrazia.

2. SETTORI DI INTERVENTO PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

1. Spazio civico per una società civile inclusiva, partecipativa, responsabilizzata e indipendente nei paesi partner

- (a) Creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile, anche attraverso le fondazioni.
- (b) Sviluppare la capacità delle organizzazioni della società civile, comprese le fondazioni, di fungere da attori dello sviluppo e della governance.
- (c) Rafforzare la capacità delle reti, delle piattaforme e delle alleanze della società civile dei paesi partner.

2. Dialogo con e tra le organizzazioni della società civile sulla politica di sviluppo

- (a) Promuovere altre sedi di dialogo multilaterale inclusivo, compresa l'interazione fra i cittadini, le organizzazioni della società civile, le autorità locali, gli Stati membri, i paesi partner e gli attori fondamentali dello sviluppo.
- (b) Rendere possibili la cooperazione e lo scambio di esperienze fra gli attori della società civile.
- (c) Garantire un dialogo strutturato e concreto e costante e partenariati con l'UE.

3. Sensibilizzazione, conoscenza e impegno dei cittadini europei per quanto riguarda le questioni relative allo sviluppo

- (a) Responsabilizzare maggiormente le persone per aumentarne il coinvolgimento.
- (b) Mobilitare il sostegno dell'opinione pubblica nell'Unione e nei paesi candidati effettivi e potenziali a favore di strategie di sviluppo sostenibili e inclusive nei paesi partner.

3. SETTORI DI INTERVENTO PER LA STABILITÀ E LA PACE

1. Assistenza per la prevenzione dei conflitti, la costruzione della pace e la preparazione alle crisi

L'Unione fornisce assistenza tecnica e finanziaria per sostenere misure volte a creare e a rafforzare la capacità dei partner di prevenire i conflitti, costruire la pace e affrontare le necessità pre- e post-crisi, in stretto coordinamento con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, e con attori statali e della società civile, in relazione agli sforzi da essi profusi principalmente negli ambiti seguenti, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne:

- (a) allarme rapido e analisi dei rischi sensibile ai conflitti; creazione di un clima di fiducia, mediazione, dialogo e misure di riconciliazione;
- (b) ripresa post-conflitto e ripresa post-catastrofe;
- (c) azioni di sostegno alla costruzione della pace e al consolidamento dello Stato;

- (d) prevenzione dei conflitti e risposta alle crisi;
- (e) potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo (CBSD).

2. Assistenza per affrontare le minacce mondiali e transregionali e le minacce emergenti

L'Unione fornisce assistenza tecnica e finanziaria per sostenere gli sforzi dei paesi partner e le azioni dell'Unione volti ad affrontare le minacce mondiali e transregionali e le minacce emergenti, principalmente nei seguenti ambiti:

- (a) minacce per l'ordine pubblico e per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, tra cui terrorismo, estremismo violento, criminalità organizzata, criminalità informatica, minacce ibride nonché traffico, commercio e transito illeciti;
- (b) minacce negli spazi pubblici e minacce per le infrastrutture critiche, la cibersicurezza, la salute pubblica o la stabilità ambientale, minacce per la sicurezza marittima, minacce derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici;
- (c) attenuazione dei rischi di origine intenzionale, accidentale o naturale legati ai materiali o agli agenti chimici, biologici, radiologici e nucleari e dei rischi per gli impianti o i siti connessi;
- (d) potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo (CBSD).

4. SETTORI DI INTERVENTO PER LE SFIDE MONDIALI

A. *PERSONE*

1. Sanità

- (a) Sviluppare gli aspetti fondamentali di un sistema sanitario efficiente e globale che possono essere affrontati meglio a livello sovranazionale per garantire un accesso equo ai servizi sanitari nonché ai servizi relativi alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi.
- (b) Potenziare le iniziative globali fondamentali per garantire una copertura sanitaria universale attraverso una leadership mondiale nell'applicazione del principio "la salute in tutte le politiche", assicurando la continuità dell'assistenza, compresa la promozione della salute, dalla prevenzione al trattamento successivo.
- (c) Promuovere la sicurezza sanitaria mondiale attraverso la lotta contro le malattie trasmissibili e la ricerca in questo campo, tradurre le conoscenze in prodotti e politiche in grado di gestire le trasformazioni del carico di morbidità (malattie non trasmissibili, tutte le forme di malnutrizione e fattori di rischio ambientale) e configurare i mercati mondiali per migliorare l'accesso ai beni e ai servizi sanitari di base, specialmente in materia di salute sessuale e riproduttiva.

2. Istruzione

- (a) Promuovere azioni congiunte a livello mondiale a favore di un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa per tutti, a tutti i livelli, anche in situazioni di emergenza e di crisi.
- (b) Rafforzare le conoscenze, le competenze e i valori attraverso partenariati e alleanze, per promuovere una cittadinanza attiva e società produttive, inclusive e resilienti.
- (c) Sostenere un'azione mondiale volta a ridurre le disuguaglianze in tutte le loro dimensioni, ad esempio il divario tra donne/ragazze e uomini/ragazzi, per garantire a tutti le stesse possibilità di partecipare alla vita economica e sociale.

3. Donne e minori

- (a) Guidare e sostenere le iniziative, i partenariati e le alleanze mondiali volti a eliminare tutte le forme di violenza contro donne e ragazze, vale a dire la violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e di altra natura e le discriminazioni, compresa l'esclusione di cui le donne sono vittime nei diversi settori della loro vita privata e pubblica.
- (b) Promuovere nuove iniziative per potenziare i sistemi di protezione dei minori nei paesi terzi, affinché i minori siano tutelati in tutti i campi (violenza, abusi e abbandono), anche favorendo il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella di prossimità.

4. Migrazione e sfollamenti forzati

- (a) Garantire una leadership costante dell'UE nella definizione dell'agenda mondiale sulla governance in materia di migrazione e sfollamenti forzati in tutte le sue dimensioni.
- (b) Orientare e sostenere i dialoghi politici a livello mondiale e transregionale, compresi gli scambi e la cooperazione sulla migrazione e sugli sfollamenti forzati.
- (c) Sostenere l'osservanza degli impegni assunti a livello internazionale e di UE in materia di migrazione e sfollamenti forzati, anche come seguito del Patto globale sulla migrazione e del Patto globale sui rifugiati.
- (d) Migliorare la base di conoscenze globale, anche in relazione al nesso tra migrazione e sviluppo, e avviare azioni pilota volte a definire metodi operativi innovativi in materia di migrazione e sfollamenti forzati.

5. Lavoro dignitoso, protezione sociale e disuguaglianze

- (a) Definire l'agenda mondiale e sostenere le iniziative volte a integrare un pilastro forte su equità e giustizia sociale in linea con i valori europei.
- (b) Contribuire all'agenda mondiale sul lavoro dignitoso, in particolare nelle catene del valore globali, e migliorare la conoscenza delle politiche occupazionali efficaci che rispondono alle esigenze del mercato del lavoro, compresi l'istruzione e la formazione professionali e l'apprendimento permanente.
- (c) Sostenere le iniziative mondiali sulla protezione sociale universale improntate ai principi di efficienza, sostenibilità ed equità, compreso un sostegno per ovviare alle disuguaglianze e garantire la coesione sociale.

- (d) Portare avanti la ricerca e lo sviluppo a livello mondiale attraverso un'innovazione sociale che rafforzi l'inclusione sociale e venga incontro alle necessità delle fasce più vulnerabili della società.

6. Cultura

- (a) Promuovere iniziative riguardanti la diversità culturale e il dialogo interculturale per garantire relazioni pacifiche tra le diverse comunità.
- (b) Sostenere la cultura quale fattore di sviluppo sociale ed economico sostenibile e rafforzare la cooperazione relativa al patrimonio culturale.

B. PIANETA

1. Garantire un ambiente sano e lottare contro i cambiamenti climatici

- (a) Rafforzare la governance mondiale in materia di clima e ambiente e l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, delle convenzioni di Rio e degli altri accordi ambientali multilaterali.
- (b) Contribuire alla proiezione esterna delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e cambiamenti climatici.
- (c) Integrare l'ambiente, i cambiamenti climatici e gli obiettivi di riduzione del rischio di catastrofi nelle strategie, nei piani e negli investimenti, anche migliorando le conoscenze e l'informazione.
- (d) Attuare iniziative a livello internazionale e di UE per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso l'attuazione dei contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e di strategie a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici, promuovere la riduzione del rischio di catastrofi, lottare contro il degrado ambientale e arrestare la perdita di biodiversità, promuovere la conservazione e l'uso e la gestione sostenibili degli ecosistemi terrestri e marini e delle risorse naturali rinnovabili (terre, acqua, oceani, pesca e foreste), lottare contro la deforestazione, il degrado del suolo, il disboscamento illegale, il traffico di specie selvatiche e l'inquinamento, garantire un ambiente sano, affrontare le questioni emergenti relative al clima e all'ambiente, promuovere l'uso efficiente delle risorse, il consumo e la produzione sostenibili e la sana gestione di prodotti chimici e rifiuti e sostenere la transizione verso economie verdi e circolari, a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici.

2. Energia sostenibile

- (a) Sostenere le iniziative, gli impegni, i partenariati e le alleanze mondiali, compresa la transizione verso l'energia sostenibile.
- (b) Incoraggiare i governi partner a riformare le politiche e i mercati nel settore dell'energia per creare un ambiente favorevole agli investimenti, ampliando l'accesso a servizi energetici moderni, affidabili, sostenibili e a prezzi abbordabili, con un forte accento sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica.
- (c) Esplorare, individuare, razionalizzare globalmente e sostenere modelli aziendali finanziariamente sostenibili con un potenziale di scalabilità e replicabilità, che

forniscano tecnologie innovative e digitali, attraverso una ricerca innovativa volta ad aumentare l'efficienza, in particolare per approcci decentrati che diano accesso all'energia mediante fonti rinnovabili, anche nelle zone dove la capacità del mercato locale è limitata.

C. *PROSPERITÀ*

1. *Crescita sostenibile e inclusiva, creazione di posti di lavoro dignitosi e partecipazione del settore privato*

- (a) Promuovere investimenti privati sostenibili attraverso meccanismi di finanziamento innovativi e la condivisione dei rischi.
- (b) Migliorare il contesto imprenditoriale e il clima degli investimenti, sostenere un maggiore dialogo tra settore pubblico e settore privato e sviluppare le capacità delle micro, piccole e medie imprese.
- (c) Sostenere la politica commerciale e gli accordi commerciali dell'Unione e la loro attuazione; migliorare l'accesso ai mercati dei paesi partner e stimolare gli scambi, nonché le opportunità di investimento e commerciali per le imprese dell'Unione, eliminando al tempo stesso gli ostacoli all'accesso al mercato e agli investimenti.
- (d) Promuovere un'efficace combinazione di politiche a favore della diversificazione economica, del valore aggiunto, dell'integrazione regionale e di un'economia verde e blu sostenibile.
- (e) Favorire l'accesso alle tecnologie digitali promuovendo, tra l'altro, l'accesso ai finanziamenti e l'inclusione finanziaria.
- (f) Promuovere una produzione e un consumo sostenibili nonché tecnologie e pratiche innovative per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare.

2. *Sicurezza alimentare e nutrizionale*

- (a) Sostenere e influenzare le strategie, le organizzazioni, i meccanismi e i soggetti internazionali che trattano importanti questioni e quadri strategici mondiali inerenti alla sicurezza alimentare e nutrizionale.
- (b) Migliorare i beni pubblici globali per porre fine a fame e malnutrizione; strumenti quali la Rete mondiale per le crisi alimentari rafforzano la capacità di dare una risposta adeguata alle crisi alimentari e al fabbisogno nutrizionale nell'ambito del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace (contribuendo quindi a mobilitare le risorse del terzo pilastro).
- (c) Ribadire a livello mondiale il ruolo centrale dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura sostenibili per promuovere una maggiore sicurezza alimentare, l'eliminazione della povertà, la creazione di posti di lavoro, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la resilienza e gli ecosistemi sanitari.
- (d) Promuovere le innovazioni attraverso la ricerca internazionale e migliorare le conoscenze e le competenze mondiali, specie per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, le catene del valore globali e

inclusive, la sicurezza alimentare, gli investimenti responsabili, la governance dei terreni e la gestione delle risorse naturali.

D. PARTENARIATI

1. Rafforzare il ruolo delle autorità locali quali attori di sviluppo

- (a) Rafforzare la capacità delle reti, delle piattaforme e delle alleanze tra le autorità locali europee e meridionali di garantire un dialogo politico concreto e costante in materia di sviluppo e di promuovere la governance democratica, in particolare attraverso l'approccio territoriale allo sviluppo locale.
- (b) Intensificare le interazioni con i cittadini europei sulle questioni inerenti allo sviluppo (sensibilizzazione, condivisione delle conoscenze, contatti), specie per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nell'Unione e nei paesi candidati effettivi e potenziali.

2. Promuovere società inclusive, una buona governance economica, compresa la mobilitazione equa e inclusiva delle entrate nazionali, una gestione trasparente delle finanze pubbliche e una spesa pubblica efficace e inclusiva.

ALLEGATO IV
SETTORI DI INTERVENTO PER LE AZIONI DI RISPOSTA RAPIDA

1. Azioni che contribuiscono alla stabilità e alla prevenzione dei conflitti in situazioni di urgenza, di crisi emergenti, di crisi e di post-crisi

Le azioni di risposta rapida di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettera a), consentono all'Unione di reagire in modo efficace alle seguenti situazioni eccezionali e impreviste:

- (a) situazioni di urgenza, crisi, crisi emergenti o calamità naturali;
- (b) situazioni che minacciano la democrazia, l'ordine pubblico, la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali o la sicurezza e l'incolumità degli individui, in particolare quelli esposti a violenze di genere in situazioni di instabilità;
- (c) situazioni che rischiano di aggravarsi e sfociare in un conflitto armato o di destabilizzare gravemente il paese terzo o i paesi terzi interessati.

2. Azioni che contribuiscono al rafforzamento della resilienza e al collegamento fra azione umanitaria e azione per lo sviluppo

Le azioni di risposta rapida di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettera b), consentono di rafforzare efficacemente la resilienza e di collegare gli aiuti umanitari e le azioni di sviluppo che non è possibile attuare rapidamente tramite i programmi geografici e tematici.

Le azioni in questione possono mirare a:

- (a) rafforzare la resilienza aiutando le persone, le comunità, le istituzioni e i paesi a essere più preparati, resistere, adattarsi e riprendersi rapidamente in seguito a pressioni e shock politici, economici e sociali, catastrofi naturali o provocate dall'uomo, conflitti e minacce mondiali, anche rafforzando la capacità di uno Stato - in situazioni di forte pressione - di costruire, mantenere o ripristinare rapidamente le proprie funzioni essenziali e la coesione sociale e politica di base, e la capacità di società, comunità e singoli individui di gestire le opportunità e i rischi in maniera pacifica e stabile e di costruire, mantenere o ripristinare i mezzi di sussistenza in situazioni di forte pressione;
- (b) attenuare gli effetti negativi a breve termine degli shock esogeni fonte di instabilità macroeconomica e tutelare le riforme socioeconomiche e la spesa pubblica prioritaria a favore dello sviluppo socioeconomico e della riduzione della povertà;
- (c) eseguire opere di ripristino e di ricostruzione a breve termine per consentire alle vittime di catastrofi naturali o provocate dall'uomo, conflitti e minacce mondiali di beneficiare di un minimo d'integrazione socioeconomica e ripristinare quanto prima le condizioni per la ripresa dello sviluppo in base agli obiettivi a lungo termine definiti dai paesi e dalle regioni ACP interessati; ciò include la necessità di affrontare esigenze urgenti e immediate derivanti dai movimenti di popolazioni (rifugiati, sfollati e rimpatriati) in seguito a catastrofi naturali o provocate dall'uomo;
- (d) aiutare gli Stati o le regioni a mettere a punto meccanismi di prevenzione e preparazione alle catastrofi a breve termine, compresi i sistemi di previsione e di allarme rapido, allo scopo di attenuare le conseguenze delle catastrofi.

3. Azioni volte ad affrontare le esigenze e le priorità della politica estera

Le azioni di risposta rapida a favore degli obiettivi di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettera c), sostengono la politica estera dell'Unione in relazione alle questioni politiche, economiche e di sicurezza. Tali azioni permettono all'Unione di intervenire in presenza di un interesse di politica estera urgente o imperativo o di un'opportunità di conseguire i suoi obiettivi, che richiedano una reazione rapida e a cui sia difficile rispondere con altri mezzi.

Le azioni in questione possono mirare a:

- (a) sostenere le strategie di cooperazione dell'Unione a livello bilaterale, regionale e interregionale, promuovere il dialogo politico e sviluppare approcci e risposte collettivi alle sfide di rilevanza mondiale, comprese le questioni relative a migrazione e sicurezza, e sfruttare le opportunità in questo contesto;
- (b) sostenere la politica commerciale e gli accordi commerciali dell'Unione e la loro attuazione; migliorare l'accesso ai mercati dei paesi partner e stimolare gli scambi, nonché le opportunità di investimento e commerciali per le imprese dell'Unione, in particolare le PMI, eliminando al tempo stesso gli ostacoli all'accesso al mercato e agli investimenti, tramite la diplomazia economica e la cooperazione commerciale e normativa;
- (c) contribuire all'attuazione della dimensione internazionale delle politiche interne dell'Unione riguardanti, fra l'altro, l'ambiente, i cambiamenti climatici e l'energia, e alla cooperazione per la gestione e la governance degli oceani;
- (d) promuovere la comprensione e ampliare la visibilità dell'Unione e del suo ruolo sulla scena mondiale tramite la comunicazione strategica, la diplomazia pubblica, i contatti interpersonali, la diplomazia culturale, la cooperazione in materia di istruzione e accademica e attività di sensibilizzazione per la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione.

Queste azioni attuano strategie o iniziative innovative in linea con le necessità, le opportunità e le priorità a breve-medio termine esistenti o in evoluzione, anche nella prospettiva di orientare le azioni future nell'ambito dei programmi geografici o tematici. Si punta in via prioritaria ad approfondire le relazioni e il dialogo dell'UE e a stringere partenariati e alleanze con i principali paesi di interesse strategico, in particolare le economie emergenti e i paesi a medio reddito che svolgono un ruolo sempre più importante negli affari e nella governance mondiali, nella politica estera, nell'economia internazionale e nelle sedi multilaterali.

ALLEGATO V
SETTORI PRIORITARI DELLE OPERAZIONI DELL'EFSD+ COPERTE DALLA
GARANZIA PER LE AZIONI ESTERNE

Le operazioni dell'EFSD+ ammissibili al sostegno della garanzia per le azioni esterne si prefiggono in particolare i seguenti obiettivi prioritari:

- (a) fornire finanziamenti e sostegno per lo sviluppo del settore privato e cooperativo, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 209, paragrafo 2, del [regolamento finanziario], con un'attenzione particolare per le aziende locali e le micro, piccole e medie imprese, la creazione di posti di lavoro dignitosi e la promozione del contributo delle imprese europee agli obiettivi dell'EFSD+;
- (b) affrontare le strozzature che ostacolano gli investimenti privati fornendo strumenti finanziari che possono essere denominati nelle valute locali dei paesi partner interessati, incluse garanzie di prima perdita in base al portafoglio, garanzie per i progetti del settore privato, ad esempio garanzie di prestito per piccole e medie imprese, e garanzie per i rischi specifici per i progetti infrastrutturali nonché altri capitali di rischio;
- (c) stimolare il finanziamento del settore privato, con un'attenzione particolare per le micro, piccole e medie imprese, affrontando le strozzature e gli ostacoli in materia di investimenti;
- (d) rafforzare i settori e le aree socioeconomici, le relative infrastrutture pubbliche e private e la connettività sostenibile, compresi energia sostenibile e rinnovabile, gestione idrica e dei rifiuti, trasporti, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ambiente, uso sostenibile delle risorse naturali, agricoltura sostenibile e economia blu, infrastrutture sociali, salute e capitale umano, al fine di migliorare il contesto socioeconomico;
- (e) contribuire all'azione per il clima e alla tutela e gestione dell'ambiente;
- (f) contribuire, mediante la promozione dello sviluppo sostenibile, ad affrontare le specifiche cause profonde della migrazione irregolare, nonché rafforzare la resilienza delle comunità di transito e di accoglienza, e contribuire al reinserimento sostenibile dei migranti che ritornano nei loro paesi d'origine, tenendo debitamente conto del rafforzamento dello Stato di diritto, della buona governance e dei diritti umani.

ALLEGATO VI GOVERNANCE DELL'EFSD+

1. Struttura dell'EFSD+

1. L'EFSD+ è composto da piattaforme regionali d'investimento create sulla base dei metodi di lavoro, delle procedure e delle strutture dei meccanismi esistenti di finanziamento misto esterno dell'Unione, che possono associare le loro operazioni di finanziamento misto e le operazioni sostenute dalla garanzia per le azioni esterne nell'ambito dell'EFSD+.
2. La gestione dell'EFSD+ è assicurata dalla Commissione.

2. Comitato strategico dell'EFSD+

1. Un comitato strategico fornisce consulenza alla Commissione per la gestione dell'EFSD+ tranne nel caso delle operazioni riguardanti la politica di allargamento dell'UE e finanziate dall'[IPA III], per le quali esiste un comitato strategico nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali (WBIF).
2. Il comitato strategico fornisce consulenza alla Commissione in merito all'orientamento strategico e alle priorità degli investimenti della garanzia dell'EFSD+ e contribuisce al loro allineamento ai principi guida e agli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione, della sua politica di sviluppo e della politica europea di vicinato, agli obiettivi di cui all'articolo 3 del presente regolamento nonché alle finalità dell'EFSD+ di cui all'articolo 26. Esso sostiene inoltre la Commissione nella definizione di obiettivi di investimento globali per quanto riguarda l'uso della garanzia dell'EFSD+ e nel monitoraggio di una copertura geografica e tematica adeguata e diversificata delle finestre di investimento.
3. Il comitato strategico favorisce inoltre, attraverso le piattaforme di investimento regionali, il coordinamento, la complementarità e la coerenza globali fra i tre pilastri del piano europeo per gli investimenti, fra il piano europeo per gli investimenti e le altre azioni dell'Unione relative alla migrazione e all'attuazione dell'agenda 2030 e con gli altri programmi di cui al presente regolamento.
4. Il comitato strategico è composto da rappresentanti della Commissione e dell'alto rappresentante, di tutti gli Stati membri e della Banca europea per gli investimenti. Il Parlamento europeo ha lo status di osservatore. I donatori, le controparti ammissibili, i paesi partner, le organizzazioni regionali competenti e altri soggetti interessati possono ottenere, se del caso, lo status di osservatori. Il comitato strategico è consultato prima dell'ammissione di ogni nuovo osservatore. Il comitato strategico è copresieduto dalla Commissione e dall'alto rappresentante.
5. Il comitato strategico si riunisce almeno due volte l'anno e, se possibile, adotta pareri per consenso. Ulteriori riunioni possono essere organizzate dal presidente in qualunque momento o su richiesta di un terzo dei suoi membri. Qualora il consenso non possa essere raggiunto, i diritti di voto si applicano secondo quanto convenuto nel corso della prima riunione del comitato strategico e stabilito nel suo regolamento interno. Tali diritti di voto tengono debitamente conto della fonte di finanziamento. Il regolamento interno definisce il quadro relativo al ruolo degli osservatori. Dopo essere stati approvati, i verbali e l'ordine del giorno delle riunioni del comitato strategico sono resi pubblici.
6. La Commissione riferisce con cadenza annuale al comitato strategico in merito ai progressi compiuti riguardo all'attuazione dell'EFSD+. Il comitato strategico del

WBIF riferisce sui progressi compiuti nell'attuazione dello strumento di garanzia per la regione dell'allargamento onde integrare le relazioni di cui sopra. Il comitato strategico organizza periodicamente consultazioni con i soggetti interessati sull'orientamento strategico e l'attuazione dell'EFSD+.

7. L'esistenza di due comitati strategici non influisce sulla necessità di avere un solo quadro EFSD+ unificato per la gestione del rischio.

3. Comitati operativi regionali

I comitati operativi delle piattaforme d'investimento regionali sono incaricati di assistere la Commissione, a livello di attuazione, nella definizione di obiettivi di investimento regionali e settoriali, nonché di finestre di investimento regionali, settoriali e tematiche, e formulano pareri sulle operazioni di finanziamento misto e sull'uso della garanzia per le azioni esterne che copre le operazioni dell'EFSD+.

ALLEGATO VII
ELENCO DEI PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, si utilizzano i principali indicatori di performance elencati di seguito per poter quantificare più agevolmente il contributo dell'UE al conseguimento dei suoi obiettivi specifici.

- (1) Punteggio relativo allo Stato di diritto
- (2) Percentuale della popolazione al di sotto della soglia internazionale di povertà
- (3) Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini al di sotto dei 5 anni che beneficiano di programmi nutrizionali con il sostegno dell'UE
- (4) Numero di bambini di 1 anno totalmente immunizzati con il sostegno dell'UE
- (5) Numero di studenti iscritti all'istruzione primaria e/o secondaria e alla formazione con il sostegno dell'UE
- (6) Emissioni di gas a effetto serra ridotte o evitate (Kt di CO₂eq) con il sostegno dell'UE
- (7) Area degli ecosistemi marini, terrestri e di acqua dolce protetta e/o gestita in modo sostenibile con il sostegno dell'UE
- (8) Mobilitazione e effetto moltiplicatore degli investimenti
- (9) Stabilità politica e assenza di violenza
- (10) Numero di processi relativi alle prassi del paese partner in materia di commercio, investimenti e attività delle imprese, o alla promozione della dimensione esterna delle politiche interne dell'UE, che sono stati influenzati

Ove pertinente, tutti gli indicatori sono disaggregati per sesso.